

Luigi Fiorentino

poeta e scrittore in terra di Siena

ESITA APPENA UNA CAREZZA

Già correvi, saltavi, eri una vampa:
e inerte sei, rigida in un ghigno,
alla pioggia che picchia con le dita
lunghe ed al vento, al vento di gennaio,
gattina, che ignorasti la canizza,
l'ansia veloce degli appostamenti,
il gemito straziano che fa madre.
Domani sarai terra, come l'uomo
polvere, pioggia, erba, la sorgente
dolcissima che genera lo slancio
del fiume, così limpido alla valle.

Già correvi, saltavi, eri un fuoco:
e inerte sei al vento che ti sferza,
alla pioggia che batte da più ore
livida e fredda.

Sul tuo breve corpo
esita appena una carezza timida:
mio postumo saluto, o cara, cara.

Da CIELO E PIETRA, Siena, Maia, 1957.

Cielo e Pietra